

Giovedì 5 Novembre 2015 – ore 10:04

<http://www.genovasi.it/notizie/4106-l-abbandono-della-colonia-di-rovegno.html>

L'ABBANDONO DELLA COLONIA DI ROVEGNO

Categoria: Notizie

Publicato Giovedì, 05 Novembre 2015 10:04



Quel che resta della colonia di Rovigno, in Alta Val Trebbia

Gli orrori macabri del comunismo sono tutti qui, raccolti in un fazzoletto di terra che avrebbe tanto da dire, da emettere sentenz[Usare una citazione significativa del documento per attirare l'attenzione del lettore o usare questo spazio per enfatizzare un punto chiave. Per posizionare questa casella di testo in un punto qualsiasi della pagina, è sufficiente trascinarla.]

e che sarebbero pesanti come macigni. Eppure, nessuno più si ricorda di questo posto disperso nel cuore della campagna dell'Alta Val Trebbia, in una sperduta frazione di Rovigno che conta appena nove abitanti, Pietranera. Per arrivare ai ruderi di quello che fu un gioiello architettonico dell'epopea fascista, costruita in appena sette mesi dai solerti operai dell'epoca, ci sono due strade. Nel corso del nostro reportage le abbiamo percorse entrambe: la prima dal centro di Rovigno, la seconda che parte dalla piazzetta di Casanova di Rovigno. La colonia, che ospitava istruttori, centinaia di bambini e ragazzi, ora è un gigantesco ammasso di detriti, con infiltrazioni dappertutto, con migliaia di pallini dei giocatori di soft air per terra a far da compagnia a rifiuti (persino una tv, un materasso malandato e un armadio d'epoca) e a diversi misteri. Come le centinaia di militi repubblicani che furono trucidati da queste parti, infossati in tutta fretta e furia nella piscina (ancora oggi sbucca una scaletta macabra) sottostante.

La colonia è ora lasciata al suo triste destino. Ogni tanto, narrano i pochi anziani abitanti della zona, alcuni giovani nei fine settimana si divertono ad imbrattare gli interni e gli esterni, con tutti i rischi del caso viste le pessime condizioni. All'interno, infatti, potrebbero anche circolare animali randagi, lupi, cinghiali, cervi e chissà cos'altro. La targa all'entrata in onore dei trucidati, distrutta da qualche amico degli assassini, è stata rimessa al suo posto. Lascia perplessi, piuttosto, come quest'area sia lasciata così, in una zona quasi spettrale, con un silenzio che mette i brividi anche al più impavido degli amanti del brivido. I casi sono due: o si transenna per intero l'area, oppure la si ristruttura e su quest'ultima ipotesi si narra che una fondazione inglese si sia interessata all'acquisto. Fantasia o realtà?